

4.1.3 Collaborazioni internazionali del DFI e dell'UFSP

Nel quadro dei suoi accertamenti sulla gestione della crisi di COVID-19 da parte delle autorità federali la CdG-N ha esaminato le collaborazioni internazionali curate dal DFI e dall'UFSP nell'ambito della pandemia. La Commissione intende chiarire su quali informazioni il Dipartimento e l'Ufficio si siano basati per *seguire e valutare* l'evoluzione internazionale della pandemia e, inoltre, quali scambi internazionali siano stati intrattenuti per *gestire* la crisi sanitaria. A questo proposito ha sentito una prima volta alcuni rappresentanti dell'UFSP, prendendo anche atto di diverse informazioni ottenute dalla CdG-S concernenti la raccolta di informazioni effettuata dalla rete esterna del DFAE¹²⁹.

L'UFSP ha presentato alla CdG-N le diverse fonti di informazione internazionali sulle quali si è basato l'Ufficio per valutare l'evoluzione della pandemia. La Commissione ha evidenziato quattro tipi di fonti principali: la rete esterna del DFAE con le missioni svizzere a Bruxelles e Ginevra, le organizzazioni internazionali (in particolare l'OMS), le autorità dell'UE e i suoi strumenti di gestione delle crisi a cui la Svizzera ha potuto partecipare (in particolare il Centro europeo di controllo di prevenzione delle malattie [ECDC] e il Sistema d'allarme rapido e di reazione [SAPR])¹³⁰ nonché gli scambi bilaterali della Svizzera con diversi Paesi, segnatamente quelli vicini. La considerazione delle informazioni scientifiche da parte l'UFSP è affrontata separatamente¹³¹.

La Commissione continuerà ad approfondire questa tematica; a tal fine ha trasmesso nell'autunno 2020 una serie di domande scritte all'UFSP con il particolare intento di stilare un bilancio sull'utilità delle diverse fonti informative menzionate in precedenza per il monitoraggio internazionale della pandemia, nonché sulla collaborazione fra l'UFSP e il DFAE a questo livello. Essa coordinerà i lavori su questo tema con la sottocommissione della CdG-S competente per il DFAE.

4.1.4 Basi delle informazioni scientifiche del DFI e dell'UFSP

Dato che al momento della sua apparizione all'inizio del 2020 il COVID-19 era un nuovo tipo di malattia infettiva dalle caratteristiche pressoché sconosciute, la raccolta e il trattamento di informazioni scientifiche al suo riguardo hanno rappresentato aspetti fondamentali per la gestione della pandemia. Le basi scientifiche dei provvedimenti adottati dal Consiglio federale e delle raccomandazioni sanitarie emanate dall'UFSP sono state oggetto di particolare attenzione e di accesi dibattiti nella popolazione, in Parlamento e sui media. In questo contesto la CdG-N ha deciso di esaminare la maniera in cui l'UFSP aveva trattato le informazioni scientifiche relative al coronavirus e quali erano stati gli scambi fra le autorità federali e i rappresentanti del

¹²⁹ Cfr. n. 4.5.1.

¹³⁰ La CdG-N segue già da diversi anni la tematica della partecipazione della Svizzera alle reti europee di allarme; cfr. in particolare il rapporto annuale 2019 delle CdG e della DelCG, n. 3.3.2 (FF 2020 2865 2884).

¹³¹ Cfr. n. seguente.

mondo scientifico per la gestione della crisi. La Commissione ha sentito in proposito i rappresentanti dell'UFSP e, nel novembre 2020, ha discusso di questo aspetto con due rappresentanti della task force scientifica della Confederazione (Swiss National COVID-19 Science Task Force).

La Commissione si è innanzitutto interrogata sulle *basi d'informazione scientifica dell'UFSP all'inizio della pandemia*. Diverse critiche sono state espresse a questo proposito, segnatamente da parte di epidemiologi, sul fatto che l'Ufficio avrebbe riservato un'insufficiente attenzione alle raccomandazioni scientifiche durante le prime settimane della crisi e che la Confederazione avrebbe tardato a istituire un organo di consultazione scientifica. Sia i rappresentanti dell'Ufficio sia i membri della task force scientifica hanno espresso alla CdG-N il loro parere su questo aspetto. L'UFSP ha presentato in particolare nel dettaglio le fonti e i contatti sui quali l'Ufficio si è basato per la sua valutazione della situazione all'inizio 2020.

La CdG-N si è anche informata *sull'organizzazione e il funzionamento della task force scientifica* nonché sulle *relazioni fra la task force scientifica e le autorità federali*. A questo proposito ci si può chiedere in particolare come le raccomandazioni emanate dalla task force scientifica siano state prese in considerazione dall'UFSP e dal DFI nell'elaborazione delle raccomandazioni e delle decisioni politiche relative alla gestione della crisi, fra l'altro per quanto riguarda i preparativi della seconda ondata. Un altro aspetto concerne il coordinamento della comunicazione pubblica fra i rappresentanti della task force scientifica e le autorità federali.

Con i rappresentanti della task force scientifica la CdG-N ha infine affrontato gli *inseguimenti* che si possono trarre dalla collaborazione fra le autorità federali e gli ambienti scientifici in funzione della gestione di crisi future.

In occasione della loro seduta comune del gennaio 2021, le CdG hanno deciso di affidare al CPA la realizzazione di una valutazione approfondita sull'uso delle conoscenze scientifiche da parte dell'UFSP nel quadro della crisi. I dettagli di questa valutazione saranno stabiliti dalla competente sottocommissione della CdG-N nel corso del primo semestre 2021.

A margine di questo dossier la Commissione si riserva la possibilità di esaminare più approfonditamente le basi informative sulle quali le autorità federali si sono fondate per adottare determinati provvedimenti sanitari. Nel novembre 2020 la Commissione ha pertanto deciso di approfondire la questione delle norme di quarantena decise dalla Confederazione per i viaggiatori provenienti da Paesi cosiddetti «a rischio», dopo la pubblicazione di informazioni che hanno relativizzato la pertinenza di una misura di questo genere¹³².

¹³² Auslandreisen: Bund wusste, dass Quarantäne wenig bringt, in: NZZ am Sonntag, 1^o novembre 2020.